

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 38 (1966)  
**Heft:** 4

## Titelseiten

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 29.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXXVIII - Fascicolo 4

Lugano, luglio - agosto 1966

REDAZIONE: Col. SMG. Waldo Riva, C.S. Ersilia Fossati, Cap. Amilcare Berra, Cap. Guido Locarnini, Cap. Antonio Riva - RECAPITO: casella postale 6297, 6901 Lugano - AMMINISTRAZIONE: Cap. Neno Moroni-Stampa, Lugano - Abbonamento: Svizzera un anno fr. 8.- - Estero: fr. 14.- - Cto ch. post. 69 - 53 Inserzioni: Annunci Svizzeri S.A. «ASSA», Lugano, Bellinzona, Locarno e Succ. STAMPA: Arti Grafiche Gaggini-Bizzozero - Lugano-Massagno - Tel. 2 05 58

---

## Considerazioni sul valore relativo dell'esperienza

---

Col. div. E. HONEGGER, capo d'arma delle truppe di trasmissione

UN insegnante di una scuola militare germanica ebbe una volta, intorno agli anni venti, davanti a sè una classe formata quasi esclusivamente da veterani della prima guerra mondiale. «Signori», egli cominciò a dire, «se voi vi riferite così di sovente alle vostre esperienze di guerra, io non posso fare a meno di sorridere. Perché quelle che voi chiamate esperienze, non sono esperienze ma avvenimenti. Resta ancora da vedere se dagli stessi possano nascere delle esperienze. Comunque, perchè ciò avvenga, occorrono appunto quelle conoscenze fondamentali che voi, malgrado la vostra bravura di fronte al nemico, non avete acquisito.»

Con queste parole viene espresso in modo pertinente quanto da secoli ci induce a considerare «l'esperienza» fra le cose più importanti della vita; difficilmente si sarebbe potuto trovare un modo di esprimersi più abile per spiegare i motivi a sostegno della tesi secondo cui anche ufficiali che abbiano combattuto in guerra non possono fare a meno degli insegnamenti di un'accademia militare. Eppure sono spiegazioni come queste che ci portano a sopravvalutare il valore dell'esperienza.